

# PIANO DI MIGLIORAMENTO TRIENNALE 2016-2019 sezione per l'a.s. 2017-2018

Il 30 settembre 2015 l'Istituto ha pubblicato il primo **RAV** (Rapporto di Autovalutazione) con riferimento al periodo 2014/2015. A partire dall'emanazione del DPR 80/2013, le scuole italiane hanno redatto i RAV, che dal 3 novembre 2015 sono consultabili sul sito *Scuola in chiaro*. La finalità del RAV è quella di rilevare punti di forza e di debolezza dell'Istituto, relativi a più aspetti, tra cui i risultati scolastici, l'ambiente di apprendimento, l'inclusione e la differenziazione della didattica, la valorizzazione delle risorse umane e la gestione delle risorse economiche.

Nei successivi anni scolastici si sono susseguite le pubblicazioni dei diversi RAV relativi al 2015/2016, 2016/2017.

Con la chiusura e la pubblicazione di ogni RAV si apre la fase di formulazione e attuazione del Piano di Miglioramento (**PdM**). A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole hanno pianificato un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV (v. allegato 1: estratto dal RAV - parte 5). Tale percorso non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici, in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola, utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.

In allegato troverete solo la parte del Piano di miglioramento relativa al corrente anno scolastico la versione integrale è reperibile nel sito della scuola alla voce POF 2016/2019, allegato 2 PDM.

Le azioni sono state scelte anche in base alla fattibilità in termini di risorse umane ed economiche, di autonomia di realizzazione da parte dell'Istituto e di tempi di attuazione. Il Nucleo di autovalutazione, seguendo i criteri descritti, ha individuato, pertanto, le possibili azioni di miglioramento e insieme alla dirigente ne ha scelte alcune che, in ordine di priorità, vanno a costituire il presente Piano di Miglioramento.

## Dal RAV Rapporto di autovalutazione aggiornato il 04 /07/2017

Priorità e Traguardi

Le **priorità** si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti riferiti alle quattro aree degli Esiti: Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave e di cittadinanza, Risultati a distanza. Abbiamo scelto di migliorare due aree degli Esiti degli studenti, descrivendo le priorità nella colonna centrale.

I **traguardi** di lungo periodo, nella terza colonna, riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni).

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
1) Risultati scolastici	Permettere a tutti un innalzamento degli esiti tenendo conto dei livelli di partenza.	Diminuire la percentuale degli studenti che rientrano nelle fasce più basse (voti 6-7) nella votazione conseguita all'Esame di Stato.
	Permettere a tutti un innalzamento degli esiti tenendo conto dei livelli di partenza	Ampliare la percentuale degli studenti che rientrano nelle fasce più alte (voti 9-10) nella votazione conseguita all'Esame di Stato.
3) Competenze chiave e di cittadinanza	Promuovere l'autonomia e il senso di responsabilità nella scuola Primaria.	Al termine della scuola Primaria gli studenti sono in grado di organizzare autonomamente il materiale scolastico proprio e altrui, avere cura di sé, gestire gli impegni, portare a termine piccoli incarichi.
	Promuovere l'autonomia e il senso di responsabilità nella scuola Secondaria.	Al termine della scuola Secondaria gli studenti sono in grado di organizzare autonomamente il materiale scolastico, di svolgere attività di studio; hanno acquisito un metodo di studio, hanno imparato a gestire il tempo e a relazionarsi tra pari e con gli adulti in modo corretto.
	Promuovere l'inserimento nella vita sociale favorendo il senso di collaborazione e di partecipazione attiva.	Incrementare il numero degli studenti coinvolti nelle attività di volontariato sul territorio.  Promuovere una partecipazione attiva e consapevole alle varie iniziative organizzate con le agenzie del territorio

## Obiettivi di processo

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

Abbiamo indicato le aree di processo su cui si intende intervenire e descritto gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere a conclusione del prossimo anno scolastico

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
<b>1) Curricolo, progettazione e valutazione</b>	Elaborare collegialmente curricoli verticali e trasversali per competenze. Progettare itinerari comuni e prevedere criteri e griglie di valutazione.
	Eseguire attività a classi aperte in orizzontale e verticale, per ordini diversi di scuola, per gruppi, individuali.
	Incrementare a livello d'Istituto esperienze significative di carattere storico-sociale.
	Predisporre e somministrare verifiche comuni iniziali, intermedie e finali condivise anche attraverso prove di realtà.
<b>2) Ambiente di apprendimento</b>	Mettere a disposizione le competenze dei singoli per favorire le buone pratiche didattiche potenziando la collaborazione tra docenti in verticale.
	Attivare modalità di tutoraggio degli alunni più grandi nei confronti dei più piccoli, in momenti comuni come mensa, intervallo, uscita al bus.
	Utilizzare strategie didattiche finalizzate a favorire la socializzazione e la collaborazione, non solo l'apprendimento di contenuti disciplinari.
	Strutturare l'orario in modo flessibile attingendo anche alla quota del curriculum di scuola per permettere attività di recupero/sviluppo/potenziamento
<b>3) Inclusione e differenziazione</b>	Condividere collegialmente la progettazione dei percorsi didattici. Permettere un innalzamento degli esiti tenendo conto delle attitudini individuali.
	Costruire una didattica condivisa efficace e trasversale rispetto alle diversificazioni dei bisogni e degli apprendimenti.
	Strutturare le attività di recupero/potenziamento e sviluppo, prevedendo momenti prestabiliti durante l'anno scolastico.
	Prevedere attività che valorizzino le potenzialità di ciascuno in tutte le aree disciplinari.
<b>4) Continuità e orientamento</b>	Programmare incontri tra insegnanti dei vari ordini di scuola per costruire il curriculum di scuola e progettare le attività.
	Organizzare attività di orientamento atte ad illustrare le diverse realtà, accompagnando gli alunni in scuole del territorio.
	Prevedere incontri individuali con referenti dell'orientamento e docenti a supporto della scelta di scuola superiore; invitare genitori ed ex-alunni.
	Incrementare attività educative dei bambini dell'infanzia con insegnanti e alunni delle primarie.

<b>5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola</b>	Condividere all'interno degli organi collegiali e comunicare efficacemente alle famiglie e al territorio la mission dell'Istituto ridefinita nel PTOF.
	Elaborare strumenti atti a monitorare gli esiti stabilendo dei format comuni per la rendicontazione.
	Stabilire delle priorità tra le scelte educative e didattiche stabilite nel PTOF e l'allocazione delle risorse economiche
<b>6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>	Favorire la formazione dei docenti strutturando durante l'anno scolastico momenti di condivisione dei materiali dei corsi/aggiornamenti seguiti.
	Prevedere corsi di formazione d'Istituto sulle tematiche relative alla mission del PTOF.
	Documentare le esperienze professionali significative dei docenti con materiale ed interventi che diventino patrimonio dell'Istituto.
<b>7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</b>	Strutturare momenti di incontro scuola-famiglia con modalità e orari che consentano una maggior partecipazione delle famiglie
	Incentivare l'accesso al sito della scuola da parte dei genitori per le occasioni importanti come inizio anno, consegna schede, feste e iniziative.
	Coinvolgere maggiormente i genitori per la realizzazione di progetti e attività della scuola relativamente alle loro competenze.

Qui sopra è riportato uno stralcio del Rapporto di autovalutazione 2017, la versione integrale è rappresentata dall'allegato 1 del PTOF. Dopo l'approvazione del rapporto di autovalutazione viene approvato il conseguente PDM (piano di miglioramento) per il corrente anno scolastico 2017-2018 (Collegio Docenti del 26 Ottobre 2017).

<b>Anno scolastico 2017-18</b>		
<b>AREA DI PROCESSO</b>	<b>DESCRIZIONE DELL' OBIETTIVO DI PROCESSO</b>	<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE</b>
<b>I) Curricolo, progettazione e valutazione</b>	a) Elaborare collegialmente un curricolo verticale e trasversale per competenze. Progettare itinerari comuni e prevedere criteri e griglie di valutazione	Rilevare all'interno delle programmazioni i punti di criticità ed elaborare un modello comune per tutte le discipline
	b) Eseguire attività a classi aperte in orizzontale e verticale, per ordini diversi di scuole, per gruppi, individuali	Consolidare la pratica relativa alle attività a classi aperte.
	c) Incrementare a livello d'Istituto esperienze significative di carattere storico-sociale	Rielaborare i progetti già presenti nel POF d'Istituto in modo che ogni gruppo classe svolga almeno un'attività del genere.
	d) Predisporre e somministrare verifiche comuni iniziali, intermedie e finali condivise, anche attraverso prove di realtà	Elaborare prove d'ingresso e intermedie condivise, con relative griglie di valutazione.

<b>II) Ambiente di apprendimento</b>	a) Mettere a disposizione le competenze dei singoli docenti per favorire le buone pratiche didattiche potenziando la collaborazione in verticale	Utilizzare le competenze dei singoli per ampliare l'offerta formativa.
	b) Attivare modalità di tutoraggio degli alunni più grandi nei confronti di più piccoli, in momenti comuni come mensa, intervallo, uscita verso il bus	Implementare le buone pratiche di tutoraggio tra le diverse classi.
	c) Utilizzare strategie didattiche finalizzate a favorire la socializzazione, la collaborazione e non solo l'apprendimento di contenuti di disciplinari	Implementare le attività di cooperazione efficaci, durante le attività di recupero/potenziamento o durante le esercitazioni
	d) Strutturare l'orario in modo flessibile attingendo anche alla quota del curricolo di scuola per permettere attività di recupero/sviluppo/potenziamento	Sperimentare più momenti di attività per gruppi di livello
<b>III) Inclusione e differenziazione</b>	a) Condividere a livello collegiale la progettazione del percorso didattico-educativo di ciascun alunno	Elaborare modelli condivisi valorizzando le parti funzionali alla didattica come scaturito dalla sperimentazione
	b) Costruire una didassi condivisa, efficace e trasversale rispetto alle diversificazioni dei bisogni e degli apprendimenti	Utilizzare una didassi personalizzata finalizzata ai bisogni educativi.
	c) Strutturare le attività di recupero, potenziamento e sviluppo, prevedendo momenti prestabiliti durante l'anno scolastico	Rendere strutturale organizzazione di attività per gruppi di livello.
	d) Prevedere attività che valorizzino le potenzialità di ciascuno in tutte le aree disciplinari	Implementare le attività che sono sembrate efficaci per ogni area da potenziare.
<b>IV) Continuità e orientamento</b>	a) Programmare incontri tra insegnanti dei vari ordini di scuola per costruire il curricolo di scuola e progettare le attività	Continuare il lavoro di condivisione dei curricoli tra i vari ordini di scuole
	b) Organizzare attività di orientamento atte ad illustrare le diverse realtà scolastiche, accompagnando gli alunni in scuole del territorio	Diversificare il numero di visite alla scuole del territorio
	c) Prevedere incontri individuali con referenti dell'orientamento e docenti a supporto della scelta di scuola superiore: invitare genitori ed ex-alunni	Diversificare le proposte, con interventi mirati alla scelta consapevole ( es. psicologi, esperti della conf commercio provinciale ecc)
	d) Incrementare attività educative dei bambini dell'infanzia con insegnanti ed alunni delle primarie	Predisporre per tutti i plessi almeno un incontro quadrimestrale

<b>V) Orientamento strategico e organizzazione della scuola</b>	a) Ridefinire la mission dell'istituto, condividerla all'interno degli organi collegiale e comunicarla efficacemente alle famiglie e al territorio	Comunicare alle famiglie, nelle assemblee di inizio d'anno scolastico, le linee educative comuni d'Istituto
	b) Elaborare strumenti atti a monitorare gli esiti stabilendo dei format comuni per la rendicontazione	Concordare un format definitivo per le griglie di valutazione ritenute efficaci differenziandole per ordini di scuola
	c) Stabilire delle priorità tra le scelte educative e didattiche stabilite nel POF e l'allocazione delle risorse economiche	Valutare l'efficacia del lavoro svolto dai docenti nelle rispettive aree previste nel POF triennale ed eventualmente riproporre loro gli stessi incarichi
<b>VI) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>	a) Favorire la formazione dei docenti	Implementare le possibilità di formazione dei docenti.
	b) Prevedere corsi di formazione d'istituto sulle tematiche relative alla mission del POF	Verificare l'efficacia degli incontri dell'anno precedente e proporre incontri opportuni in caso di criticità
	c) Documentare le esperienze professionali significative dei docenti con materiale ed interventi che diventino patrimonio dell'Istituto	Aggiornare la banca dati dei materiali dei corsi d'aggiornamento e delle esperienze professionali dei docenti, strutturandola per aree.
<b>VII) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</b>	a) Strutturare momenti di incontro scuola-famiglia con modalità e orario che consentano una maggior partecipazione delle famiglie	Riproporre i momenti di incontro scuola –famiglia che hanno incontrato il gradimento dell'utenza, prevedendone altri là dove vi siano state criticità
	b) Incentivare le azioni di collaborazione con le reti e con gli enti territoriali	Implementare le azioni in rete in relazione alle diverse aree di intervento.
	c) Incentivare l'accesso al sito della scuola da parte dei genitori per le occasioni importanti e inizio d'anno (consegna schede, feste, iniziative)	Incentivare la documentazione e pubblicazione delle iniziative sul sito della scuola
	d) Coinvolgere maggiormente i genitori per la realizzazione di progetti e attività della scuola relativamente alle loro competenze	Utilizzare i momenti ufficiali di incontro con i genitori (assemblee e consigli di classe) per veicolare le richieste di collaborazione attiva alle proposte della scuola (incontri di orientamento, giornate sportive, progetti di volontariato...).